

ORNELLO TOFANI

ALATRI

I MISTERI DELLA SUA ACROPOLI
THE MISTERIES OF ITS ACROPOLIS

DALLE INTERVISTE A:
VOYAGER RAI2 - MISTERI PER CASO SKY
FENIX

THE INTERVIEW RELEASED TO:
VOYAGER RAI2 - MISTERI PER CASO SKY
FENIX



ANTICA STAMPERIA TOFANI



Il 21 giugno 2009 ha visto la luce la terza ristampa de **La Progenie Hetea** da me edita: il testo più originale di Don Giuseppe Capone che, per primo nel 1982, ha introdotto il termine “*archeoastronomia*”, relativamente alla struttura dell’Acropoli di Alatri e alla pianta della città.

Don Giuseppe Capone, originario di Colleparado, ha vissuto ad Alatri ininterrottamente dal settembre del 1945 al 31 dicembre 2009 e la sua attività letteraria è stata in prevalenza centrata su ricerche di storia locale.

*On the 21st of June 2009, **La Progenie Hetea**, which I published, was reprinted for the third time: it is Don Giuseppe Capone’s most original work and he was the first to introduce the term “archeoastronomy” in reference to the Acropolis of Alatri and to the map of the city.*

Don Giuseppe Capone, born in Colleparado, lived in Alatri from September 1945 till the 31st of December 2009 and his literary production was mainly focused on research on local history.

I suoi studi mi hanno accompagnato per oltre un quarto di secolo, e hanno suscitato, negli esperti, reazioni contrastanti, ma in me la certezza che “il nostro” avesse ragione.

Nell’ultimo periodo della sua vita gli sono stato molto vicino e con le mie scoperte lo facevo sentir felice e piano piano sentivo passare nelle mie mani il suo Testimone da Ricercatore.

Nel ricordo di quel suo sorriso, ogniqualvolta gli comunicavo una nuova scoperta, trovo nuova linfa per andare avanti nella ricerca, pur tra mille difficoltà.

I followed his studies for over a quarter of a century and they created contrasting reactions in experts, while in me they generated the certainty that “our friend” was right.

In the latter part of his life I was very close to him and I made him happy with my discoveries and a little at a time I could feel the passing of the Baton of the Researcher into my hands.

In remembering his smile, every time I informed him on a new discovery, I find the energy proceed in my research, even though there are many difficulties.





Per Lui, innanzitutto, e per l'amore verso la mia Città, continuerò in questa avventura.

For Him, above all, and for my love for my City, I will proceed in this adventure.

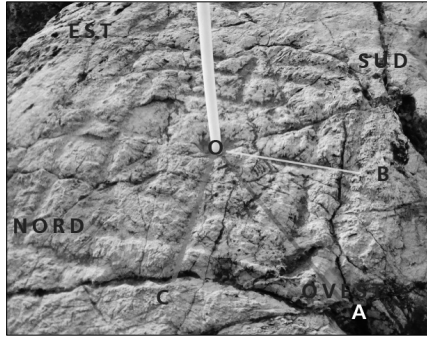
La “*Triplice Cinta*”, che io chiamo “*Templum*”, l’ho scoperta insieme al Prof. Gianni Boezi, nell’agosto del 2008. La prima domanda che mi sono posto è stata se esso fosse orientato astronomicamente.

Con una bussola, ho verificato che lo fosse, ma, per ulteriore conferma, ho atteso l’equinozio d’autunno: posto un gnomone al centro del *Templum*, all’alba del 23 settembre, l’ombra dello stesso veniva proiettata lungo la diagonale del *Templum*,

I discovered the “Triple Bounds Stone” which I call “Templum” with Prof. Gianni Boezi in August 2008. I first wondered if it had been oriented astronomically.

I verified that it had been with a compass, but in order to have more evidence, I waited for the autumn equinox: having set a gnomon in the centre of the Templum, at dawn on the 23rd of September its shadow was projected along the diagonal of the

determinando il segmento O-A; all'alba del solstizio di estate si definiva il segmento O-B; nel solstizio d'inverno il segmento O-C; gli ultimi due risultano abbastanza allineati con le perpendicolari del *Templum*. Un ulteriore elemento d'interesse è apparso al momento dello studio al computer del disegno.



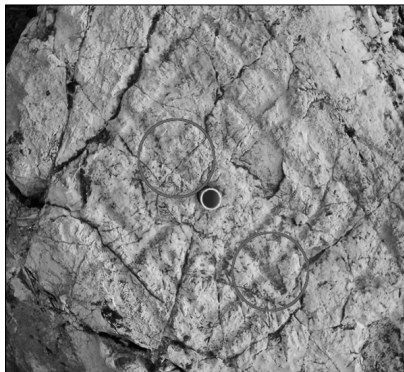
Templum, setting the O-A segment; at dawn on the summer solstice it set the O-B segment; on the winter solstice it set the O-C

segment; the last two are quite aligned with the perpendicular lines of the Templum. A further element of interest appeared while studying the layout on the computer.

La mia collaboratrice, Antonella Mangiapelo, ha individuato infatti un particolare sfuggito a tutti in una prima analisi: sul "graffito" sono presenti, lungo la direttrice nord - ovest / sud - est due *frecce* che puntano verso sud est.

My assistant, Antonella Mangiapelo, noticed a detail which everyone had missed on first analysis: on the "graffiti" there are two arrows pointing south-east on the north-west/ south-east line.

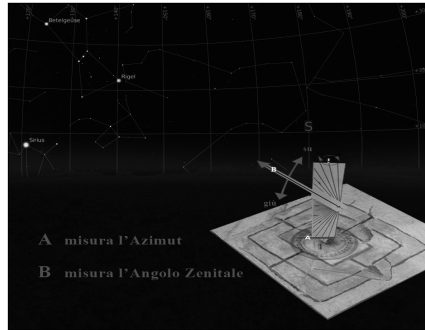
Io penso che di giorno esso fungesse da cronografo solare e da meridiana; di notte potesse diventare molto di più... uno stru-



I believe that in daytime it functioned as a solar chronograph and as a meridian; at night time it could become much more..... an instrument

mento per indicare la posizione delle stelle.

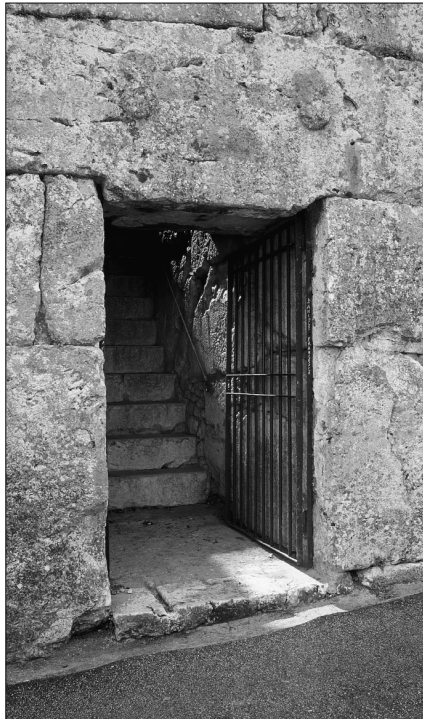
Dopo un consulto con il ricercatore Albino Malanchini, sono arrivato a formulare l'ipotesi che lo stesso *Templum*, con l'aggiunta di due tavolette mobili, potrebbe essere stato una sorta di Astrolabio Megalitico.



indicating the position of the stars.

*After consulting the researcher Albino Malanchini, I came to proposing the hypothesis that the same *Templum*, with the addition of two small boards, could have been a sort of Megalithic Astrolabe.*

Nelle mie indagini, ancora in itinere, ho scoperto che la Porta Minore (con i tre Falli, simbolo di fertilità), negli Equinozi, viene completamente attraversata dal Sole e lo stesso arriva ad illuminare via Gregoriana, confermando che la porta è orientata in modo tale da segnare,



In my investigations, which are still in progress, I discovered that the Minor Gate (with the three Phluses, symbols of fertility), during the Equinoxes, is entirely crossed by the sun reaching Via Gregoriana, which confirms that the gate is oriented in such

per mezzo del sole, il succedersi delle stagioni.

Simbolicamente il sole penetra la terra e la feconda.

Symbolically the sun penetrates the earth and fecundates it.

a way as to indicate the seasons as they follow one another.

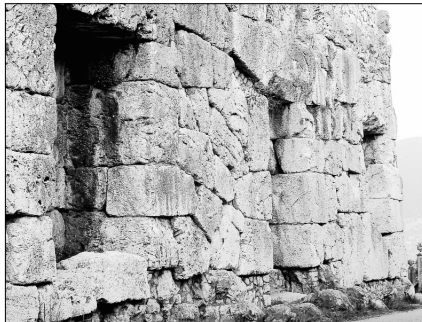
Ma, mi son domandato se qualche relazione ci fosse anche con le stelle. Una serie di singolari coincidenze hanno colpito la mia attenzione. Il numero 3 è presente in due luoghi importanti dell'Acropoli: sulla Porta Minore insistono **3 Falli** e, nel lato sud - ovest, **3 Nicchie**.

Dopo molte verifiche di notte, traguardando dalla Porta Minore, verso l'alto, ho scoperto che, nel campo visivo che si offre al termine della scala della Porta Minore (dietro il muro del Vescovado), ci sono le **tre stelle** della cintura di Orione.

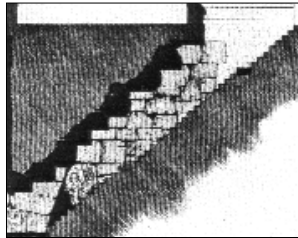


*But I also wondered whether there is any relationship with the stars as well. A series of unique coincidences attracted my attention. The number 3 is present in two important places of the Acropolis: on the Minor Gate there are **3 Phal-luses** and on the south-west side there are **3 Niches**. After many*

*examinations at night looking upward from the Minor Gate, I discovered that in the area visible at the end of the stairway (behind the wall of the Episcopate) there are **3 stars** which are part of the belt of Orion.*



Continuo con osservazioni in notturna e con elaborazioni al computer, attraverso un programma di ricostruzione dei moti della sfera celeste, nelle sue variazioni nel corso dei secoli, studi verificati anche da Leonardo Malentacchi della SAF di Firenze, mi sono accorto che intorno all'anno 1150 a.C. ponendomi all'interno della Porta Minore e guardando verso l'alto la Costellazione di Orione l'attraversava con le sue stelle più importanti: Bellatrix (la testa) Mintaka-Alnilam-Alnilak (la cintura) e infine Betelgeuse.



Secondo lo studioso Leonardo Malentacchi la grandezza della finestra sul cielo potrebbe risultare più estesa considerando che il vero primo scalino è posto più avanti in quanto la scala è stata rifatta so-

I continued my nocturnal observations and through data elaboration on the computer, by means of a program which reproduces the movements of the celestial sphere through the centuries, studies also verified by Leonardo Malentacchi from the SAF in Florence, and I noticed that around 1150 B.C. the most important stars of the constellation of Orion, Bellatrix (the head), Mintaka-Alnilam-Alnilak (the belt) and Betelgeuse could be seen in the space visible looking upward from the entrance of the Minor Gate.

According to the scholar Malentacchi the window on the sky could have been bigger considering the fact that the first step is advanced since the stairway way probably rebuilt superimposing new stones over

vrapponendo nuove pietre a quelle originali e l'ampiezza della parte superiore della finestra di osservazione risulta ridotta anche a cau-



sa di un recinto aggiunto successivamente. Dato che siamo al limite di apertura per vedere la costellazione è sufficiente spostarsi di poco a lato per guardare entrambe le spalle del gigante Orione fino alla cintura.

Per me, la porta Minore avrebbe potuto assolvere il compito di gigantesco telescopio, e se così fosse, perché non pensare all'Acropoli tutta come a un Osservatorio Astronomico unico, si avvalorerebbe la tesi che vede il nostro *Templum* come uno strumento astronomico.

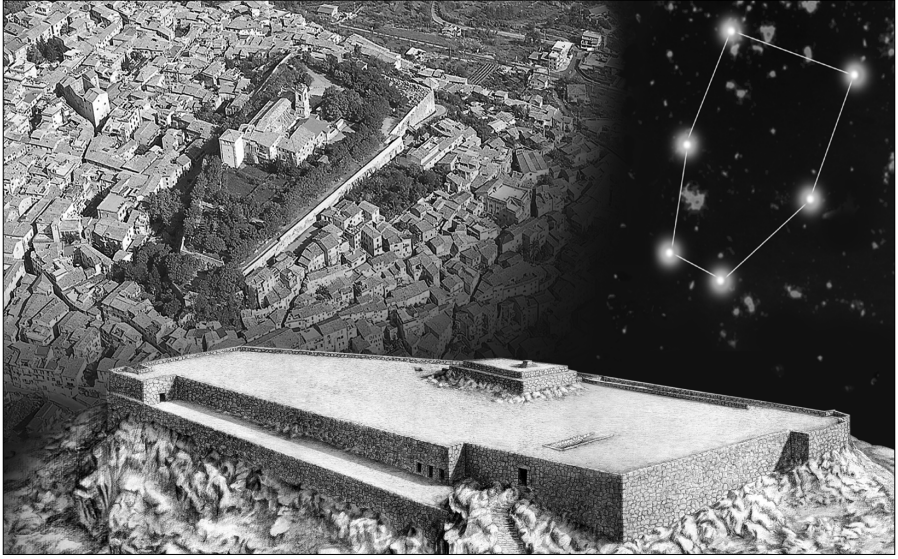
Le relazioni archeo-astronomiche dell'Acropoli di Alatri: il disegno prodotto dalla cinta megalitica che la costitui-

the original ones and the size of the upper part of the observation window is reduced due to the barrier added for

safety reasons. Since we are quite at the limit to the constellation, it is enough to move slightly to the side to see both shoulders of the giant Orion all the way to the waist.

I believe that the Minor Gate could have had the function of a gigantic telescope, and if this were true, why not imagine the whole Acropolis as an Astronomic Observatory, this would convalidate the hypothesis of our Templum to be an astronomic instrument.

The archeoastronomical relations of the Acropolis of Alatri: the outlay of the megalithic wall is an irregular poly-



sce è un poligono irregolare, ma che è stato costruito con un pensiero, e poco condizionato dalla natura del terreno.

Con le parole di Don Capone, affermo che l'ispirazione ai suoi costruttori *“sia venuta guardando, in un cielo pieno di stelle, la costellazione di Castore e Polluce (i Gemelli) i cui punti più luminosi fanno un disegno che sembra davvero quello dell'Acropoli”*.

Non sono ancora stati approfonditi, inoltre, gli studi su vari allineamenti astronomici del territorio che collegano

gon, but built with an idea and hardly determined by the nature of the terrain.

In Don Giuseppe's own words, I state that its builders “were inspired while they were looking, in a sky full of stars, at the constellation of Castor and Pollux (the Gemini) in which the brightest points draw a shape which is really quite similar to that of the Acropolis”.

Besides, the studies on the astronomic alignments of our territory, which link several pyramids in the world to Alatri

varie piramidi del mondo ad Alatri con un errore massimo di 2° come ad esempio la linea megalitica solstiziale “*Carnac - Alatri - Giza - La Mecca*” e la linea megalitica equinoziale “*Alatri-Visoko-Xian*”, individuate dallo stesso Leonardo Malentacchi.

with a maximum error of 2°, such as the megalithic “Carnac - Alatri - Giza - La Mecca” solstitial line and the “Alatri - Visoko - Xiann” megalithic equinoxial line, have still not been investigated any further.

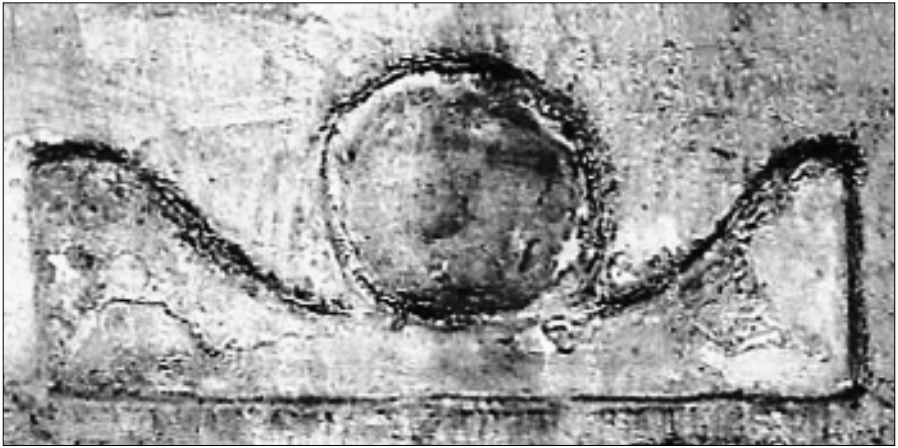


1) Ho verificato che, con osservazione dalla Porta Minore, il sole, negli equinozi, tramonta tra Fumone e Montelungo: ancora un riferimento implicito alla fecondazione della Terra (elemento femminile) da parte del Sole (elemento maschile).

1)I have verified that, observing from the Minor Gate, the sun set between Fumone and Montelungo: another implicit reference to fecundation of the Earth (feminine element) on behalf of the Sun (male element).

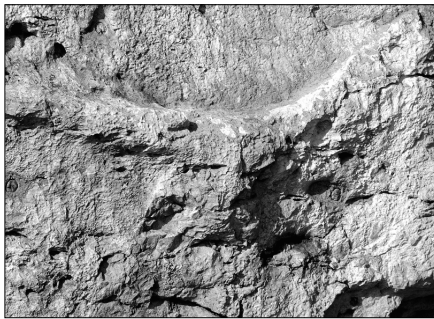
In Egitto esiste il geroglifico Akhet che Giulio Magli ha ipotizzato prendere il nome dal fatto che il Sole al Solstizio d'Estate tramonta tra le piramidi di Cheope e quella di Chefren.

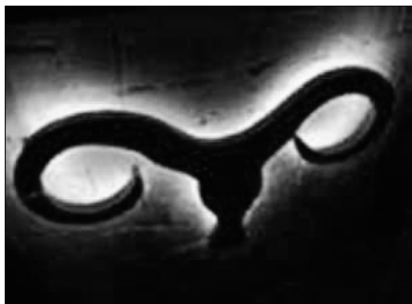
In Egypt there is the Akhet hyroglyphic which Giulio Magli suggests as taking its name from the fact that the Sun on the Summer Solstice sets between the pyramids of Cheope and Chefren.



Mi chiedo se con tutti questi simboli, con chiari riferimenti alla fertilità, non si possa riconsiderare l'interpretazione di quel bassorilievo posto alla base dello spigolo di sud-est dell'Acropoli, che sembrava essere un'Aquila o

I'm wondering whether, with all these symbologies, with clear reference to fertility, we might not reconsider the interpretation of the bassrelief at the basis of the south-east corner of the Acropolis which seemed to be an eagle or





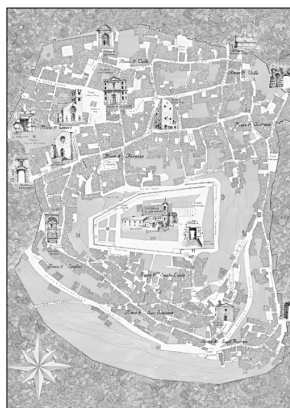
altro (a sinistra): considerato anche che il 21 marzo il sole entra nel segno dell'Ariete, non potrebbe trattarsi di un Ariete che, presso gli Egiziani, era il simbolo dell'organo genitale femminile?

2) All'interno della stessa Porta Minore ho notato, scolpita, una *piantina* della Città di Alatri, particolare ignoto anche a don Giuseppe Capone...



something else (left): considering that on the 21st of March the sun enters the sign of Aries, might it be an Aries which among the Egyptians was the symbol of the female genital organ?

2) Inside the Minor Gate I noticed an engraved little map of the City of Alatri (lower), a detail not even known to Don Giuseppe.



Deve avere avuto anch'essa un qualche significato simbolico, visto che una simile *pianta* è riprodotta all'interno della Porta Maggiore (a sinistra).

Al momento l'ipotesi più probabile è che sia un elemento ben augurante, il fegato, in antichità simbolo di coraggio, per forme di divinazione, visto che sono ambedue scolpite su di una pietra a destra degli ingressi all'Acropoli.

3) Mi sono accorto, inoltre, per la prima volta, che un'apertura,

It must have had some symbolic meaning, since a similar map can be found inside the Major Gate (left).

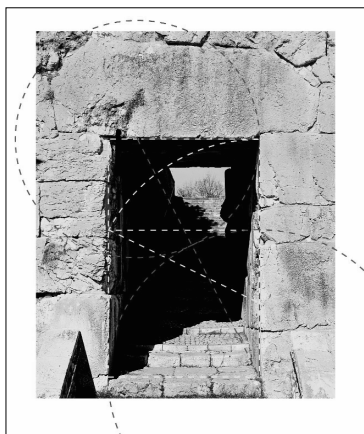
Since it is engraved in the stone on the right of both entrances to the Acropolis, the most probable hypothesis at the moment is that it was an element of wishing well, the liver in ancient times was the symbol of courage or the element used in prophetic practices.

3) *Furthermore, for the first time, I noticed that the opening*



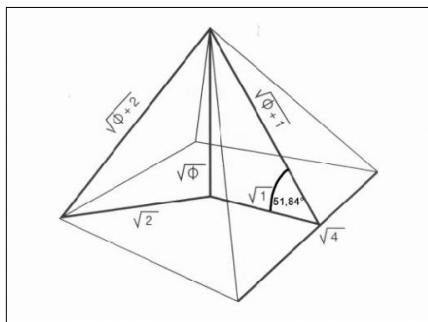
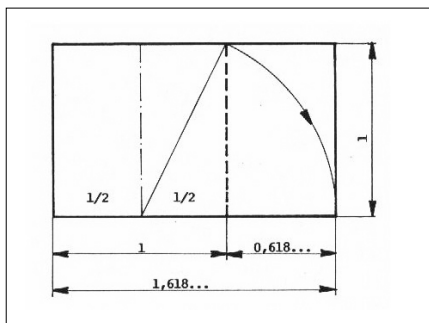
sita subito a sinistra nell'ingresso della Porta Minore, forma un arco a sesto acuto, come l'arco di Micene e quello poligonale di Arpino: singolarità peraltro già evidenziata dall'Architetto Giovenale nel 1895, ma mai pubblicizzata.

So per certo che le due Porte di accesso all'Acropoli sono state costruite secondo i canoni della *Sezione Aurea* (prof. Mario Ritarossi, "*Aletrium*", 1999).



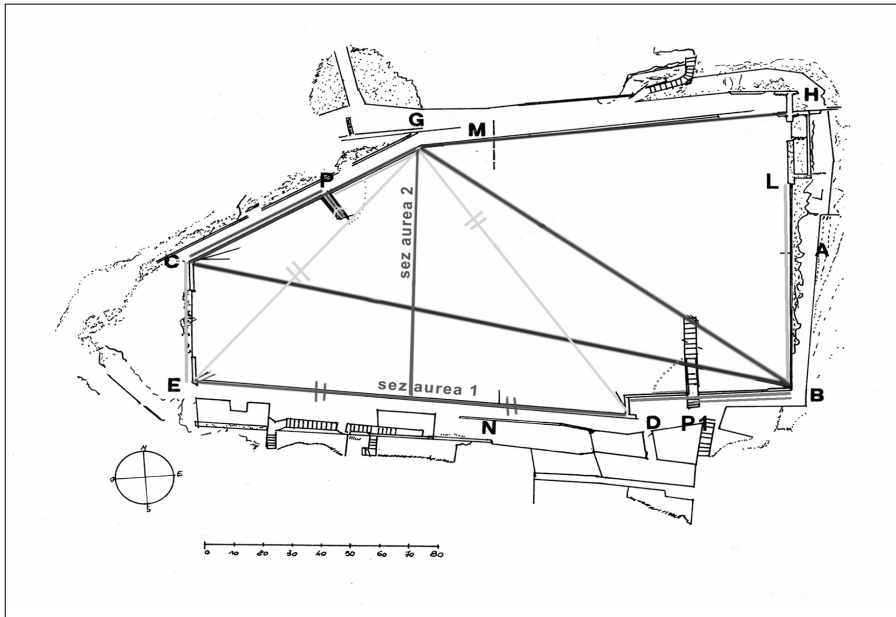
immediately on the left of the Minor Gate forms an ogival arch like the one in Micene or the polygonal one in Arpino: a particularity already pointed out by the Architect Giovenale in 1895, but never publicized.

*I know for sure that the two entrance Gates to the acropolis were built according to the rule of the Golden Section (Prof. Mario Ritarossi, "*Aletrium*", 1999).*



Ritengo che la *Sezione Aurea* non sia presente solo nelle misure delle Porte: osservando la struttura dell'Acro-

I believe that the Golden Section is not only present in the measures of the Gates: observing the structure of the



poli, anche sulla base dei rilievi effettuati da Giovenale nel XIX secolo, mi convinco sempre più di una divina presenza armonica, volutamente espressa, nelle proporzioni delle mura dell'Acropoli.

Controllando le varie misure mi accorgo che l'Acropoli di Alatri è stata costruita, tutta, secondo i canoni della Sezione Aurea (o divina proporzione): il valore del rapporto che esiste tra tutte le sue misure è sempre 1,618, quello che è conosciuto

Acropolis, on the basis of the survey by Giovenale in the 19th century, I am ever more convinced a divine harmonic presence being deliberately expressed in the proportions of the walls of the Acropolis.

After verifying several measurements I realize the Acropolis of Alatri was entirely built according to the rule of the Golden Section (or divine proportion): the figure in the relationship existing among all its measurements is always 1.618,

come Numero d'oro. La Piramide di Cheope è stata edificata seguendo gli stessi canoni.

the figure known as golden Number.



Se analizziamo la piantina nella pagina seguente constatiamo che non c'è nessuna parte di essa che non sia stata realizzata se non seguendo i canoni della Sezione Aurea:

$G - T$ altezza del triangolo isoscele EGD è la Sezione Aurea di $E - D$;

$G - H$ è la Sezione Aurea della diagonale $C - B$;

$C - E$ è la Sezione Aurea di $L - B$;

If we analyze the plant on the following page we realize that there is no part in it which has not been obtained through the rule of the Golden Section.

$G - T$ height of the isosceles triangle EGD is the Golden Section of $E - D$;

$G - H$ is the Golden Section of the diagonal $C - B$;

$C - E$ is the Golden Section of $L - B$;

BP – E è la Sezione Aurea di D – B (quindi la porta Maggiore è sulla Sezione Aurea della Parete sud - est);

C – G è la Sezione Aurea di G – B;

C – PI è la Sezione Aurea di C – G (quindi la porta Minore è sulla Sezione Aurea della Parete nord - ovest).

Leonardo Malentacchi sta ampliando questa mia ricerca e mi scrive che la sua idea è che la struttura dell'Acropoli, partendo dal punto originale del tempio antico, potrebbe essere assimilata ad una spirale logaritmica di Fibonacci (i quadrati inscritti hanno lati dipendenti dal rapporto SA).

Molte pareti sembrano poter ruotare allo stesso modo e con i lati circa gli stessi rapporti.

Intanto durante un sopralluogo con Gianni Boezi, per un eventuale proseguo del documentario sulle teorie di Don Giuseppe Capone, ci accorgiamo che le basi degli stipiti

BP – E is the Golden Section of D – B (therefore the Major Gate is on the Golden Section of the South-East wall);

C – G is the Golden Section of G – B;

C – PI is the Golden Section of C – G (therefore the Minor Gate is on the Golden Section of the North-West wall).

Leonardo Malentacchi is extending my research and has written me that he believes that the Acropolis of Alatri, starting from the original point of the ancient temple, could be assimilated to a Fibonacci logarithmic spiral (the inscribed squares have sides dependent on the GS relationship). Many walls seem to be able to rotate in the same manner and with the sides in the same relationship. (controllare “lati circa”)

In the meantime, while carrying out an inspection with Gianni Boezi to verify the possibility of continuation of the documentary on Don Giuseppe's theories, we notice

della Portella di sud - est raffigurano Zampe di Leone.



Anche in questo “caso” devo proporre un riferimento analogico: la stessa situazione con elementi leonini alla base degli stipiti di porte megalitiche, la ritroviamo ad Hattusa, la capitale dell’Impero Hittita; la figura del leone, inoltre ritorna, sulla porta d’ingresso di Micene...

that the South-East little door (??)jambs are lion leg shaped.



(??) In this “case” as well, I must propose an reference by analogy: we find the same situation with lion elements at the basis of the jambs in megalithic gates in Hattusa, capital of the Hittite Empire; the lion figure can also be found on the Gate on Micene...

Da chi sono state costruite le mura megalitiche di Alatri?

Who built the megalithic walls of Alatri?

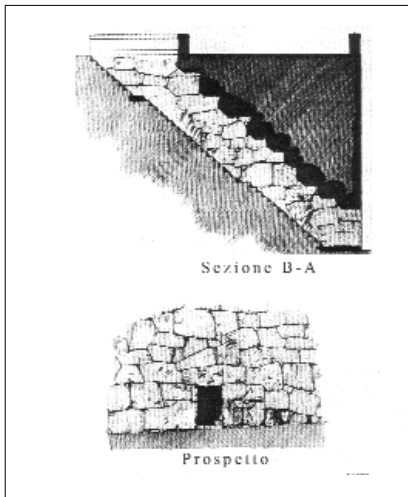
L’interrogativo al momento non trova una risposta.

Il prof. Giulio Magli, in proposito, scrive, nella prefazione a *La Progenie Hetea* (2009):

The question finds no answer at the moment.

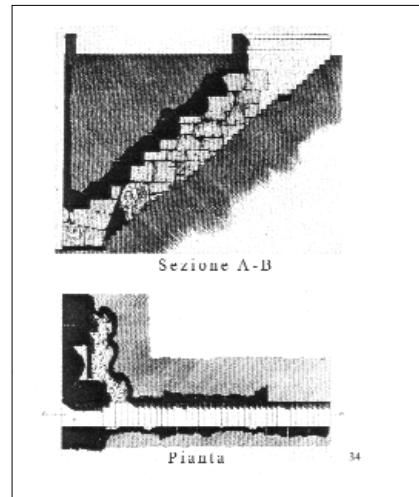
*In reference to this aspect, in his preface to *La Progenie Hetea* (2009), Prof. Giulio Magli writes:*

“L’Acropoli di Alatri è abitualmente attribuita ai Romani con la fretta tipica di una certa archeologia “ufficiale”, di fatto però non se ne conoscono con certezza né l’età, né lo scopo, né gli artefici”.



Se ci affidiamo alle testimonianze degli storici greci e romani, la popolazione che ha abitato le nostre zone, prima di Roma, è stata quella degli Ernici. Ma non abbiamo elementi per poter affermare che siano stati gli Ernici a edificare le strutture poligonali di Alatri. Lo stesso Don Capone si domanda

“The Acropolis of Alatri is usually attributed to the Romans with the typical haste of a certain “official” archeology; the sure thing though is that we do not know for certain neither its age, nor its purpose, nor its makers”.



If we rely on the testimony of the Greek and Roman historians, the population which inhabited our territory before Rome were the Hernics.

But we have no proof that the Hernics built the polygonal structures of Alatri. Even Don Giuseppe poses the question of whether the Hernics, while set-

se gli Ernici, nel loro insidiarsi sui monti omonimi, non abbiano già trovato l'Acropoli di Alatri.

Tito Livio non ci offre risposte, anzi nella sua Storia ha fuso per sempre informazioni che probabilmente appartenevano a documenti più antichi, che probabilmente avrebbero potuto oggi illuminarci meglio sulla questione.

Visto che la storia si fonda sui documenti, possiamo allora fare alcune riflessioni. Don Capone, per tutta la sua vita, ha sostenuto che le mura di Alatri hanno un'origine orientale, costruite da popoli venuti dall'area Ittita-mesopotamica. A sostegno ha proposto le argomentazioni dei volumi sopra ricordati.

Più volte, mi ha ribadito che “noi viviamo su un'Acropoli che appartiene *al cielo* per il disegno” e per la quale “i suoi costruttori hanno voluto fare un'invocazione d'appartenenza alla costellazione dei Gemelli, alla quale, essi, figli sulla terra, riconoscevano il valore di una paternità divina”.

ting in the Hernic Mountains, found the Acropolis of Alatri already built.

Titus Livius gives no answers, on the contrary, in his History he forever merged information which probably originated from more ancient documents which could have probably shed some light on the matter today.

Since history is based on documents, we can make some considerations. All through his life Don Capone was convinced that the walls of Alatri were of oriental origin, built by people who had come from the Hittite-mesopotamic area. To prove it he proposed the reasoning contained in the mentioned text.

More than once he repeated to me that “we live on an Acropolis which belongs to the sky in its shape” and for which “its builders wanted to express an invocation of belonging to the Gemini constellation, to which they, as children of the Earth, acknowledged the value of divine paternity”.

Di contro a questa tesi, l'archeologia "ufficiale" ha sempre replicato con la certezza che l'Acropoli di Alatri sia stata costruita dai Romani (tra il IV – III secolo a. C.).

Voglio ricordare solo alcuni dei motivi che, mi fanno dubitare fortemente dell' *origine romana dell'Acropoli e che invece l'avvicinano di più al mondo orientale.*

L'immenso dispendio di tempo e di forze in un sistema costruttivo quale quello poligonale; per costruire l'Acropoli di Alatri che così fortificata sarebbe stata inespugnabile per chiunque e perché i Romani non ne avrebbero mai costruita una simile sui colli di Roma?

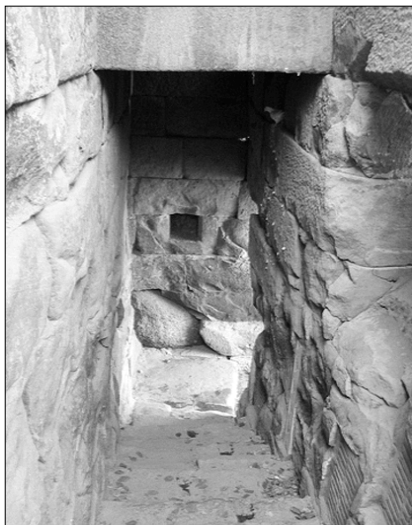
Il Nilometro sull'isola di Elefantina in Egitto molto simile alla nostra Porta Minore con la sola differenza che il primo misurava l'altezza delle acque del Nilo, mentre la seconda segna, per mezzo del sole, le stagioni, in particolare gli equinozi.

Against this theory, "official" archeology has always replied with certainty that the Acropolis of Alatri was built by the Romans (between the IV – III century B.C.).

I would like to suggest just a few of the reasons why I strongly doubt it has roman origins and on the contrary sets it closer to the oriental world.

(Rivedere Italiano) The first is the great waste of time and work such as the polygonal construction system requires; the Acropolis of Alatri was built to be an impregnable fortress for anyone, so why didn't the Romans ever build a similar one on the hills of Rome?

(Rivedere Italiano) The Nilometre on the island of Elefantina in Egypt, which is very similar to our Minor Gate with the only difference that former measured the level of the water of the Nile, while the latter measures, by means of the sun, the seasons and in particular the equinoxes.



Si provi ad osservare la cinta poligonale di Micene e quella di Alatri, dal basso vero la collina: appaiono davvero tanto dissimili?

E se così non si rivelano, perché allora dell'una non si dubita, giustamente, sulla propria fondazione da parte della cultura micenea e per la "nostra" si afferma solo che è "romana"?

Elementi storico archeologici da valutare:

Non sono state studiate ancora le due tavolette in carattere cuneiforme provenienti

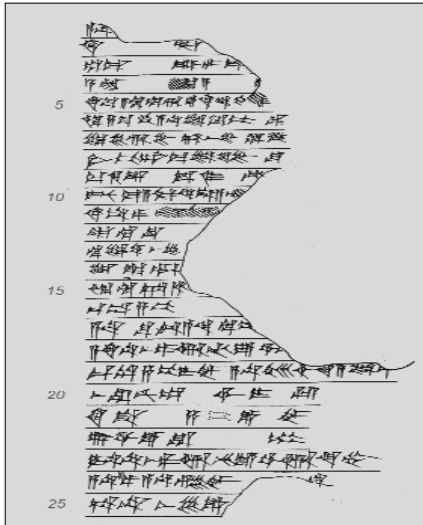


One should try observing the perimeter polygonal walls of Micene and those of Alatri from the lower part towards the hill: are they really that different?

And if in so doing they do not reveal their similarities, why then is there rightfully no doubt on the founding of a Mycenaean culture for one, while for "ours" it is only said that it is "Roman"?

Historical archeological elements to evaluate:

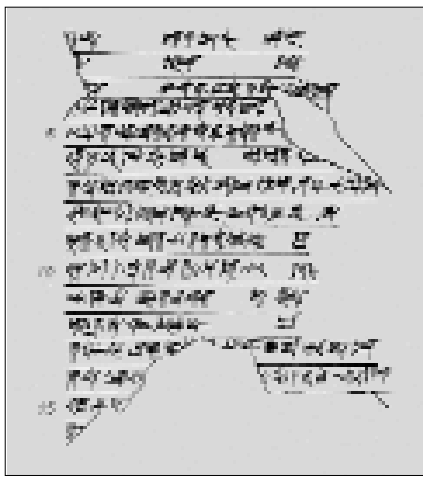
The two tablets in cuneiform characters from the royal archives of Mari (I,39 and IV,



a-na [iṣ-ās-ma-ah^d IM]
 2 qī- bi- [ma]
 um-ma iṣ-mc^d [iṣ-] [ṣm]
 4 a hu [k]a-a [ma]
 ki-ma a-la-at-re-e^{ki} te-pu-[š]u
 6 ù ša-[h]u-um a-um li-[i]b-bi-šu
 tu-šc^d-iṣ-hu ta-aš-ṣu-[i]u-[i]u
 8 ne-ṣu-kam ma-hi te-pu-šu
 ma [d]i iṣ ta mi-aq
 10 i nu ma a lam^{ki} ša a t]i ta aq ba tu]
 ki ša ta-na-mu-um
 12 ka-la-šu [ki-š]
 iṣ-ṣu-wa-aš-šc^d [cr-šc]
 14 tu-ka-al-[š]u
 ù hu ta-ṣc^d [ab-tu-ai]
 16 ṣu-ṣu ša-bi- [im]
 a na šu da a^{ki} iṣ ta ja kam]
 18 a-di na-aš-ṣu-ar-ti-ia wa-[ar-ku-um]
 qa-du ṣu bi i am a na he eš šc^d a li-[ik]
 20 aš-ra-mu-um šc^d-i-šc^d
 ki ša ṣa-bé-e-im
 22 ù-wa-c-m- kum
 i na ma aš-ṣu-ar-ti-ia wa-ar-ki-um
 24 a-na pu-š-šc^d-im^{ki}
 ta-ra-iṣ-šc^d e- [cm]

dagli archivi reali di Mari (I, 39 e IV, 28), del XVIII sec. a. C., nelle quali si nomina una città chiamata “Alatri”, della quale il re Yasmah – Adad afferma, scrivendo al figlio:

28) *dated 18th century B.C. have not been studied yet; in them a city named “Alatri” is mentioned and of which King Yasmah – Adad, in writing to his son, states:*



a-na ia-ās-ma-ah^d IM
 2 [q]i- bi- m[a]
 [um]-ma [u]tu-šc^d IM a-bu-k[a]a-ma
 4 [t]ā-ab-e-li-um-ma-ni-šu il-li-[kam-ma]
 aš-šum a-la-at-re-e^{ki} aš-ta-al-[š]u
 6 ki-a-am id-bu-ba-am um-ma-a-m[i]
 a-la-at-ru-ū^{ki} ku-uš-šū-ur bād-šu pa-nu-um-ma
 8 mi-im-ma bād ša-né-em ú-ul i-pu-šu
 ù a-lam^{ki} ša-a-ti a-ta-[m]u*-ra-ku
 10 ki-ma 1-šu 2-šu 3-šu e-ti-iq
 ti-lu-šu a-sú-ur-ri e-li
 12 bād-šu mi-ne-tum-ma
 a-lum^{ki} šu-ú [ú*-ul*] i*-ka*-an i-ša-ri-iš-ma
 14 a-na ma-ti-[ka a-la-a]m* tu-še-er-re-eb
 ù mu*-ut*-[ta-tam.....]
 16 i*-[na*] [.....]
 (...)

“Alatri è forte; i suoi bastioni sono quelli antichi e non ne sono stati costruiti altri”.

Non è mai stata studiata né portata a conoscenza del pubblico una *collana*, rinvenuta in Alatri.

Di essa, su *La Civiltà Cattolica* (Serie XVIII, vol. XI, fasc. 1274, 18 luglio 1903) così scrive l’archeologo P. Cesare Antonio De Cara:

“Certo è che una collana di tipo arcaico orientale che altri riconobbero per miceneo o ad esso affine, si conserva nel museo del Campidoglio e la sua provenienza è da Alatri, città pelasgica”.

Non è mai stata studiata la porzione di bassorilievo rinvenuta dal prof. Romano Orgiti, a ridosso della Acropoli; vi è scolpita una figura, visibile nel probabile profilo di un cimiero, a protezione forse di un cavaliere che tanto ricorda un guerriero mesopotamico.

“Alatri is strong; its bastions are the ancient ones and no more have been built”.

A necklace found in Alatri was never studied nor publicized.

The archeologist Father Cesare Antonio De Cara, in La Civiltà Cattolica (Series XVIII, vol.XI file 1274, 18 July 1903) had this to say about it:

“It is certain that a necklace of an ancient oriental kind, which others identified as Mycenaean or similar to it, is kept at the museum at the Campidoglio and it comes from Alatri, the Pelasgic city”.

The portion of a bas-relief found near the Acropolis by Prof. Romano Orgiti was never studied; on it there is a figure of which we see what might be the profile of a (bassorilievo) helmet, probably the protection of a cavalier which to a great degree resembles a Mesopotamian warrior.

Non credo sia davvero un'eresia affermare che questa figura antropomorfa, scolpita sullo stipite sinistro di porta San Pietro, possa essere del XII sec. a.C., in quanto figure simili vengono datate allo stesso modo.

Comunque, penso che materiale ce ne sia per studiare seriamente.



I really do not believe it to be a heresy in saying that this anthropomorphic figure, sculptured on the left jamb of S. Peter's Gate, might be-

long to the 12th century B.C., since similar figures are dated as such.

However, I believe there is enough material for some serious studying.



Cosa pensare dell'archeologia ufficiale che continua a negare l'antichità delle mura, attribuendone la costruzione agli antichi Romani?

What should we think of official archeology which continues denying the ancientness of the walls, dating their construction to the ancient Romans?

A questo quesito farei rispondere l'Archeologo P. Cesare Antonio De Cara (1835-1905):

“Le città pelasgiche dell'Italia meridionale e centrale devono appartenere ad età di molto anteriore all'età storica degli Elleni, essendo l'architettura loro del tutto diversa, sia per la qualità delle pietre, generalmente più grandi, e talora anche enormi, e sia per la forma.... da questa sola considerazione si può argomentare quanta sia “l'insipienza e l'ignoranza” di coloro, i quali affermano le città del Lazio dette pelasgiche, essere state fabbricate da' Romani...

Se le avessero fabbricate di sana pianta, non le avrebbero

At this point the Archeologist Father Cesare De Cara (1835 – 1905) has the answer:

“The Pelasgic cities in southern and central Italy must belong to an age preceding the historic age of the Hellenics, since their architecture was totally different, both in the quality of the stones, usually bigger and sometimes even enormous, and in the shape.... from this consideration alone one can debate the foolishness and ignorance of those who assert the Romans built the so called Pelasgic cities in Latium...

If they had built them entirely, they would have done

certamente fabbricate se non con l'architettura propria dell'età che allora correva, cioè con la romana, la quale non ha nulla a che fare con la pelasgica".

so with the architecture of their time, that is to say the Roman, which has nothing in common with the Pelasgic".

I costruttori dell'Acropoli di Alatri potrebbero essere venuti da Hattusha, capitale dell'Impero Hittita, ricchi certamente della conoscenza astronomica del mondo egiziano e miceneo, alla caduta del loro Impero (1200 a.C.), trasmigrati nella nostra terra, del tutto simile alla loro, per la visione del cielo, in quanto quasi alla stessa latitudine.

Infatti ho scoperto in questi giorni, con l'aiuto di Leonardo Malentacchi, che nell'equinozio di primavera, dall'Acropoli in direzione del sorgere del sole c'è Hattusha.

Cosa significa questo?

Che seguendo il sole nel suo tragitto da est ad ovest gli abitanti dell'antica Hattusha sarebbero arrivati ad Alatri.

Per la costruzione dell'Acropoli, probabilmente, si sarebbero ispirati alle Costellazioni di Orione e dei Gemelli.

The builders of the Acropolis of Alatri might have come from Hattusa, the capital city of the Hittite Empire; they were certainly well learned in the astronomy of the Egyptian and Mycenaean culture. They may have transmigrated to our land which was quite similar to theirs in relation to the vision of the sky, since it was at the same latitude.

In the construction of the Acropolis, they probably were inspired by the Constellations of Orion and Gemini.

Un ringraziamento
ai Ricercatori Leonardo Malentacchi
della Società Astronomica di Firenze
e Albino Malanchini
che con le loro analisi hanno
impresiosito queste mie ricerche;
alla mia collaboratrice Antonella Mangiapelo;
alle Redazioni di:
Voyager Rai2;
Misteri per caso SKY;
Fenix
di Adriano Forgione;
Giancarlo Pavat;
Gianni Boezi;
Tonino Ascenzi;
per la parte tecnica
a Fabio Mangiapelo e
il M° Giorgio Tolomei;
per la traduzione in inglese
a Gianni Blasi

**DA OTTOBRE
E' POSSIBILE ACQUISTARE
IL LIBRETTO INTEGRALE
DI 64 PAGINE A COLORI
CON L'ACQUISTO DEL QUALE
S O S T E R R A I L A R I C E R C A
ornello.tofani@alice.it - 392.2065993**